

Un'avventura con Ulisse che racconta la via Emilia

Sabato 25 Luglio 1998

SPETTACOLI

GAZZETTA DI PARMA



Una scena di «SS9 - Ulysses on the road».

Ideazione e regia: Franco Brambilla. Testi: Nanni Balestrini. Musiche: Alfredo Laconsegli. Con la partecipazione di: Laura Cadolo, Silvano Piccardi; e con: Pietro Bertelli, Sergio Candotti, Lorenzo Carmignani, Davide Casali, Silvia Ferreri, Rigoberto Giraldo, Alfredo Lacosegliaz, Alessandra Lappano, Stefano Lodrilo, Stefania Luberti, Lilliana Molina, Laura Pazzaglia, Cristina Vargas, Alta Zarrillo. Una produzione: Associazione La Corte Ospitale, Rubiera.

Il mito di Ulisse. Il fascino del viaggio. L'ansia di conoscenza. Il girovagare prima di giungere alla meta. Il desiderio di arrivare. Il piacere di perdersi. L'avventura e il bisogno di quiete presso la propria casa. Nuovi incontri: paure e desideri. Ma questa volta il percorso non è per mare, ma sulla via Emilia: da Reggio a Modena, ritrovando le tappe antiche in nuove forme. Con la Corte Ospitale, l'associazione culturale non sede e Rubiera, proprio sulla via Emilia, tra i due centri maggiori, da cui partire, a cui arrivare, con *Ss 9 Ulysses on the road*, ideazione e regia di Franco Brambilla, testo di Nanni Balestrini.

Spettatori in pullman come per nave, in luoghi di cultura e produzione industriale, di memoria e di degrado metropolitano. Spazi per l'immaginazione, con la realtà quotidiana che si fa metafora, simbolo.

Partenza: davanti al Teatro Valli. Musica. All'incontro del museo civico, tra le tracce di storia antica e la vita di tanti animali imballati. Il primo incontro con l'alta figura della narratrice, su un carrello mobile in ampio abito bianco che rende l'interprete imponente immagine scultorea, una sorta di divinità dai gesti lenti ed intensi. Penelope e la tela da fare e disfare: una danzatrice si muove dolcemente tra sassi legati a corde che scandiscono lo spazio.

Si segue l'attore/Ulisse, in completo chiaro. Troia è già distrutta. Nell'area adibita alla raccolta di rottami ferrosi ogni attore - una quindicina in tutto - accompagna una coppia di viaggiatori a cui vengono descritte e spiegati i resti di una civiltà scomparsa, una porta per esempio, o una vasca da bagno. Musica: su bidoni e con bastoni, ritmi forti in un mondo ormai senza storia.

In pullman il video con visioni della strada che si

sta percorrendo e il volto di Ulisse che racconta della via Emilia, ma anche dell'attrazione per il mare, il suo odore. «Tutti insieme all'avventuraaa!».

Al Maurizioano di Reggio Emilia, già dimora di Ludovico Ariosto, le sirene sono candide presenze, statue mobili e parlanti lungo il viale d'accesso. E' presso una fabbrica di mangime l'Ades - tra musiche frangorose, frai spezzate sulla vita e la morte e silenziosi passaggi per un lavoro eterno, ripetitivo, senza scopo.

Nella bellissima Corte Ospitale - che aprirà nel '99, con molteplici proposte culturali - il passaggio nell'isola di Circe, dove si è raccolti ormai a sera inoltrata, per mangiare tutti insieme, nella tentazione del cibo, con frutta e vino. Ma è sempre anche la musica, e spesso la danza, ad arricchire la situazione, nella lettura intelligente, spiritosa, del mito greco. Particolarmente affascinante la seconda parte, composta di visioni estetiche di notevole bellezza e suggestione, come per l'ampio capnnono con tantissimi secchi di metallo su cui cadono gocce rumorose, spazio a cui si giunge attraverso sale di sensazioni, tra visioni di luce e passaggi su morbido e instabile materiale a terra.

Presso le Ferrovie Provinciali di Modena la lotta per la riconquista del territorio: un movimento sonoro di piccole e grandi ruote rotolanti. E qui riappare dal fondo la superba, alta presenza narranta. Anche se poi la conclusione avverrà nel piazzale a fianco, con Penelope a letto, sotto le lenzuola.

Tanti, tanti gli applausi, calorosi saluti per il gruppo di attori; per il regista, un grazie di cuore per il percorso avventuroso nella notte incontrando la leggenda, in altri tempi, in sone diverse, per scoprire che comunque, tra dissacrazione e divertimento, ancora vivo in tutti resta il bisogno di andare e tornare, partire e restare.

Moderni Ulisse. E nuovamente nel pullman, da Modena, senza più i giri tortuosi che facevano perdere la via per Itaca, il gruppo di spettatori che aveva seguito l'anteprima di *Ss 9*, è ritornato quindi a Reggio.

Ma sapendo di altre ipotesi, per week end teatrali sulla via Emilia, giungendo, chissà, in un progetto ampliato, davvero al mare...

Valeria Ottolenghi